

venerdì 16 aprile 2010

CRONACA DI CAGLIARI

Prefettura. L'assessore regionale Ketty Corona: «Alleggeriremo la burocrazia»

Certificati senza fila col timbro digitale

Gli atti dell'anagrafe comunale verranno consegnati via mail

► Ieri la firma del protocollo d'intesa tra Comune e Prefettura, che darà avvio alla rivoluzione digitale.

Attestati, certificati di stato civile, atti di nascita: entro giugno, forse prima, chiunque potrà chiederli via internet e ottenere, a casa, un documento con lo stesso valore e le stesse caratteristiche dell'originale. Con la firma del protocollo - tra Comune e Prefettura - di ieri si potranno ottenere on line (ma solo dopo un'autenticazione) i certificati del Servizio anagrafe. Poi, piano, tutti quelli rilasciati dall'amministrazione, che verranno autenticati con un «timbro digitale», che impedirà qualsiasi tipo di falsificazione.

LA NOVITÀ. Una rivoluzione informatica che oltre a consentire un risparmio di tempo, carta e denaro, presto verrà allargata a ogni certificato: «In questo modo si vuole dare la possibilità ai cittadini di collocare con l'amministrazione», ha detto il sindaco Emilio Floris, che ha stipulato l'accordo col prefetto Giovanni Balsamo, «abbreviando i tempi per la richiesta di documenti e di semplificare il rapporto con il Comune. Penso alle pratiche urbanistiche, ad esempio».

Ogni anno in negl'uffici comunali vengono rilasciati circa 70 mila certificati. Ora una buona parte saranno trasformati nella versione informatica e inviati via e-mail.

IL PRIMO PASSO. Il primo mattone della progetto è stato messo a novembre, quando l'assessore regionale agli Affari generali Ketty Corona ha messo la firma sulla prima convenzione con il Ministero dell'Interno e ha acquisito le licenze necessarie: «Il timbro digitale rientra in un

progetto ampio e ambizioso, che stiamo portando avanti sin dall'insediamento della Giunta regionale: il processo di informatizzazione, semplificazione e alleggerimento della burocrazia amministrativa», ha spiegato l'esponente della Giunta Cappellacci.

GLI ALTRI COMUNI. Il Comune di Cagliari sarà il primo a sperimentare il nuovo sistema, che presto verrà esteso ad altre pubbliche amministrazioni: hanno già manifestato formalmente il loro interesse anche l'Ente forestale, il Comune di Sassari, quello di Tempio, la Provincia di Oristano e l'Università di Cagliari. «La nostra licenza del software è stata messa a disposizione - ha ricordato l'assessore Corona - di tutti i comuni sardi, delle province, dei centri di ricerca e delle Università. Attraverso il progetto "Comunas" sosterremo i comuni meno popolosi fornendo l'hardware necessario».

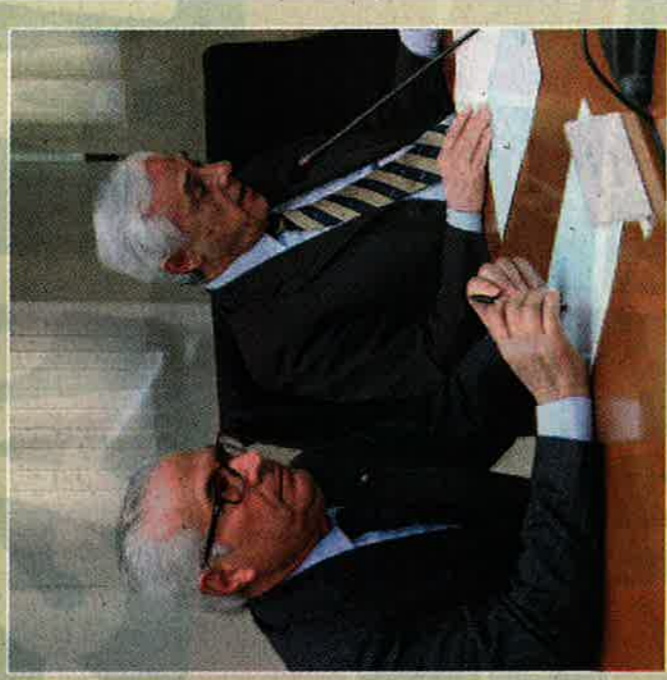
IL TIMBRO. Il timbro elettronico non è altro che una evoluzione del codice a barre, con una matrice bidimensionale ad alta densità di dati. In pratica il documento verrà codificato e condensato in un timbro elettronico che verrà stampato su documento dai cittadini che ne fanno richiesta. Il timbro sarà poi leggibile dalle pubbliche amministrazioni: sugli schermi i funzionari visualizzeranno una riproduzione del certificato: in questo modo sarà difficile falsificare gli atti rilasciati da Comuni e Eni.

Quando partirà la rivoluzione? «Entro fine mese contiamo di avere gli strumenti informativi necessari per il servizio, poi partiremo con i documenti dell'anagrafe», ha precisato l'assessore comunale all'istruzione, informatica e statistica. Poi le file negli uffici comunali dovrebbero essere - questo è l'obiettivo - solo un ricordo.

MICHELE RUFFI



In alto l'assessore regionale Ketty Corona
A destra, il sindaco Emilio Floris e il prefetto Giovanni Balsamo (G.U.)



Il processo. Nell'incidente morì Chiara Iba: no al patteggiamento

Perizia sull'autista: aveva assunto droghe?

Non era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti Alessio Serra quando la sua utilitaria è finita fuori strada sull'asse mediano e una ragazzina di 18 anni che viaggiava sul sedile posteriore, Chiara Iba, rimase uccisa sul colpo: ieri mattina gli avvocati Patrizio Rovelli e Maria Grazia Monni hanno depositato la consulenza tecnica del professor Giampaolo Cortis.

Gli accertamenti effettuati attraverso la lettura degli atti hanno consentito all'esperto di affermare che la percentuale di cannabis era superiore al limite imposto

dalla legge ma sicuramente il ragazzo non era sotto l'effetto della droga.

A quel punto i difensori del giovane accusato di omicidio colposo hanno chiesto di eliminare l'aggravante. Ma poi - che era già stato raggiunto col pubblico ministero Guido Pani un accordo per il patteggiamento, il gup Giorgio Altieri ha detto di non poter più scindere le due accuse.

Per superare l'impasse il giudice ha respinto la richiesta di patteggiamento e ha rinviato l'udienza al 13 maggio per una valutazione alla luce della nuova consulenza tec-

nica.

La sera del 24 ottobre 2008 Alessio Serra, 21 anni,

di Capoterra, si trovava alla guida di una Twingo e procedeva ad almeno 140 all'ora quando, nell'affrontare una curva sull'asse mediano, all'altezza del bivio per via dei Carroz, aveva perso il controllo dell'utilitaria. Chiara Iba era volata fuori dal lunotto posteriore, era precipitata sulla bretella stradale sottostante ed era morta sul colpo. Alessio Serra e il passeggero che gli sedeva accanto erano usciti invece pressoché illesi dall'incidente.